

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389297
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
TBC - Tipo bene culturale	Architettura
CTG - Categoria disciplinare	ARCHITETTURA MILITARE E FORTIFICATA
OGD - Definizione bene	castello
OGN - Denominazione/titolo	Castello
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	FG
LCC - Comune	Casalnuovo Monterotaro
LCI - Indirizzo	Contrada Monterotaro
PVZ - Tipo di contesto	contesto rurale
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.066460913
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.647376954
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web	

(URL)	https://maps.app.goo.gl/2uWqHGQGHCCeTFc17
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZR - Riferimento	arco di tempo di esecuzione
DTZG - Fascia cronologica /periodo	SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ XII-XIII
ATB - Ambito culturale	ambito pugliese
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione del bene	<p>La torre è il reperto più importante e meglio conservato del castello, poi castrum, di Monte Rotaro. Abitato nel 989 da uomini con nomi di origine longobarda, si è pensato che il castello fosse stato fondato alla fine del VII secolo come presidio antibizantino del ducato longobardo di Benevento. Forse tra la fine del X e la prima metà del XII secolo il castello, convertito a castrum, cadde sotto il dominio normanno, mentre nel 1187 ne divenne feudatario Giovanni de Rocca, membro di una famiglia troiana estintasi intorno al terzo decennio del XIII sec. Colpito dalla crisi del Regno della metà del XIV secolo, il borgo iniziò a spopolarsi e il suo abbandono fu graduale per tutto il XVI secolo. La torre quadrata, che si erge a nord-ovest dell'area occupata dal borgo abbandonato, è leggermente interrata ed era alta in origine 14 metri circa. Si sviluppa su tre piani coperti con volte a botte in parte crollate. Le aperture sono state ricostruite ad arco ogivale, azione confermata dal ritrovamento di un concio di chiave di volta conforme all'apertura della parete ovest. Due invece le aperture della parete nord, una inferiore e l'altra al secondo livello, a cui si accedeva da destra tramite una scalinata posticcia, forse lignea, di cui sono visibili le tracce di incastro. La torre spicca per la fine tessitura muraria – filari di conci quadrati in pietra locale; angoli rinforzati da conci lisci e lavorati, in parte ricostruiti – e per un unico elemento decorativo, forse inserito in seguito, una fascia di mensole, posta tra secondo e terzo livello, sostenute da reggimensole in pietra con una modanatura convessa o concava-convessa e, in alcuni casi, elementi ovoidali.</p>
RES - Contesto di provenienza	ambito pugliese
NSC - Notizie storico-critiche	<p>è stato ipotizzato che la torre sia stata edificata da maestri specializzati, ispirati all'architettura palaziale federiciana, assoldati da committenti intenzionati a rendere la struttura un simbolo di dominio (i de Rocca). Da qui la proposta di datarla tra la fine del XII e gli inizi del XIII secolo, anche per l'affinità della fascia di mensole con quella posta sulla sommità della torre sveva del castello di Deliceto (FG). Quanta alla sua funzione, l'assenza di elementi militari (caditoie, saettiere) ha fatto ipotizzare che servisse da torre campanaria, visto anche il foro che buca la volta più alta in cui si può pensare scorresse una fune. Secondo altri doveva essere invece una torre di avvistamento o, secondo una tesi ibrida, un campanile che fungeva da vedetta o viceversa. Durante gli scavi condotti nel 2008 sono stati infatti rinvenuti i resti di un vasto ambiente, forse di rappresentanza (cortile o chiesa), a cui la torre era collegata tramite i muri laterali, occupandone uno degli spigoli; mentre sempre nei pressi vi sono i resti di una grande cisterna voltata a botte. La torre doveva quindi far parte di un sistema abitativo strettamente collegato agli edifici vicini e a quelli del pianoro, tra cui una torre cilindrica di quasi 7 metri di diametro, ormai collassata, posta presso la zona sud-ovest della cinta. Infine gli studiosi che hanno sospettato che fu Federico II a distruggere le mura</p>

del borgo dopo una ribellione, per giustificare lo stato conservativo hanno supposto che la torre fu risparmiata perché funzionasse ancora, e così nei secoli successivi, da torre di avvistamento e sede di truppe.

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia/tecnica- materiale composito	Opere-oggetti d'arte/ pietra
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezzaxlarghezza
MISU - Unità di misura	m
MISM - Valore	12.9x5.8x5.6
MISV - Note	ca.
CDG - Condizione giuridica	proprietà Stato
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
STC - Stato di conservazione	buono
RST - Restauri e altri interventi	Dal 2005 al 2008 la torre è stata sottoposta a un intervento di recupero, comprensivo di parti ed elementi ricostruiti per anastilosi.

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1716270978918
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Ruaderi del Castello di Monterotaro (FG).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID1101_01.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Dalena P. (a cura di), Mons Rotarius. Alle radici di un castellum longobardo, Bari 2006.
BIB - Bibliografia/sitografia	Maulucci F.P., L'antico borgo di Monterotaro fra scavi e restauri, Foggia 2009.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	Cleopazzo, Nicola
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia